

EDUCARE A UNA SANA ALIMENTAZIONE

dalla nostra inviata **Rita Teso**

Mangiare cibo pulito, sano e giusto è un diritto di tutti.

(Carlo Petrini)

Si è concluso di recente il 31° Salone internazionale del biologico e del naturale – SANA – organizzato all'interno dei padiglioni di Bologna Fiere dal 6 al 9 settembre 2019. Un evento che ha visto convergere più di mille espositori nei sei grandi spazi espositivi di cui tre dedicati al cibo e tre a salute, bellezza, cosmesi e a uno stile di vita green. In apertura della kermesse degli Stati Generali del biologico, un Convegno che ha portato alla presentazione del “Manifesto del Bio 2030” articolato in 10 “comandamenti” programmatici in cui nell'ultimo punto si fa cenno al “potenziamento dell'educazione alimentare diffusa”.

L'Italia è tra i leader mondiali del biologico, con i suoi due milioni di ettari di superfici agricole coltivate bio è primo esportatore dell'Ue con due miliardi di fatturato annuo. In definitiva il biologico con i suoi picchi di crescita del + 10% rispetto al 2017, non rappresenta più un mercato di nicchia, ma una realtà consolidata e coniugata con una agricoltura sostenibile e rispettosa di uno sviluppo equilibrato dell'ambiente, quanto mai necessario in un periodo di grandi sconvolgimenti climatici causati dal riscaldamento globale del pianeta.

Di fronte a questa esplosione del biologico che ormai troviamo diffuso in tutti i prodotti da banco dei supermercati, ci siamo posti due doman-



de: una come consumatori, l'altra come educatori. La prima, trova la sua risposta inevasa proprio negli Enti certificatori dei prodotti biologici, ce ne sono tantissimi e di grande serietà ma con un peccato originale di fondo: sono finanziati dalle stesse aziende bio produttrici.

Allora: “Chi certificherà i certificatori?”. In sostanza in Italia e in Europa manca una legge regolamentatrice di questo grande mercato Bio in forte espansione che rischia di autocelebrare di continuo le sue “magnifiche sorti”.

Ma è sul versante dell'educazione alimentare che nutriamo le maggiori perplessità. Ben venga il suo “potenziamento” espresso nel punto 10 del codicillo di SANA ma se nello scenario del biologico è del tutto assente il mondo della scuola come si può prospettare un percorso educativo

efficace con una manifestazione internazionale che in Italia apre i battenti pochi giorni prima dell'apertura dell'anno scolastico? Considerato che, anche a prescindere dal 2019, l'appuntamento di SANA 2020 è stato fissato dall'11 al 14 settembre!

Qualche educatore illuminato tempo fa aveva proposto l'introduzione dell'educazione alimentare come materia curricolare almeno nella fascia dell'obbligo, specie di fronte alla cattiva informazione e alle scarse conoscenze nel settore da parte non solo degli adulti ma anche e soprattutto delle giovani generazioni svezate a merendine e a bibite gassate. Far conoscere le potenzialità di un'alimentazione sana che comporti l'eliminazione dello spreco alimentare che incide per il 25-30% di quanto viene prodotto e consumato pari all'emissione dell'8% di gas serra,

rappresenta un imperativo categorico per tutti.

Tuttavia questo comportamento va coniugato con alcune buone pratiche come l'abbandono dell'utilizzo della plastica nel quotidiano, il mangiare frutta e verdura di stagione, il non utilizzare in casa i tovaglioli di carta sostituendoli con quelli di stoffa: piccoli gesti per aiutare la terra a far fronte ai cambiamenti climatici. Infine, ci sentiamo di dare un ultimo consiglio a chi parla di educazione

alimentare diffusa, dimenticando le opportunità da offrire alle giovani generazioni.

A SANA abbiamo apprezzato i moltissimi prodotti orticoli coltivati bio: quale migliore occasione per organizzare, accanto o all'interno dei padiglioni del cibo, dei laboratori didattici sulle coltivazioni di ortaggi prive di concimi chimici pericolosi, sperimentate attraverso l'organizzazione dell'orto didattico, uno spazio presente quasi in tutte le realtà sco-

lastiche che può essere comunque realizzato in classe anche "artificialmente". Una buona pratica di montessoriana memoria, da progettare magari accanto o in sostituzione di uno dei tre "esuberanti" padiglioni dedicati da BolognaFiere a "bellezza e salute".

Uno stimolo per l'educazione a una "sana" alimentazione che andrebbe di pari passo con il titolo della manifestazione annuale della Fiera bolognese del biologico.

RITA TESO



Laurea in Pedagogia, coautrice di alcuni volumi sul rapporto nuove tecnologie e scuola tra cui *Nuove tecnologie e scuola di base* (Carocci 2002), *Il curriculum tecnologico* (Erickson 2008), docente formatrice del PNTD e tutor di rete in corsi e-learning.

Collana di narrativa

LeggerMENTE è la collana di narrativa per la scuola secondaria. Il suo obiettivo principale è offrire ai ragazzi libri classici o inediti, storie di attualità o di fantasia, per riscoprire pagina dopo pagina il piacere della lettura.

La Spiga
EDIZIONI

www.leggermente.info